



RASSEGNA STAMPA

12 marzo 2019

INDICE

ANBI VENETO.

12/03/2019 Il Gazzettino - Padova	4
Raffiche di vento ma niente pioggia Coldiretti: «Siamo tutti in difficoltà»	
12/03/2019 Il Mattino di Padova	5
Coldiretti lancia l'allarme siccità «Serve acqua»	
12/03/2019 Il Mattino di Padova	6
Cresce il rischio di dissesto idrogeologico sul Brenta	

ANBI VENETO.

3 articoli

Raffiche di vento ma niente pioggia Coldiretti: «Siamo tutti in difficoltà»

►Ieri le grandi nubi hanno fatto temere una tromba d'aria. Resta l'allarme-siccità

I TIMORI

PADOVA Raffiche di vento e paurosi nuvoloni, ma la pioggia attesa da chi lavora nei campi non è arrivata nemmeno ieri. «Ci eravamo illusi, invece la nostra emergenza continua» mormorano molti coltivatori soprattutto nella zona della Bassa Padovana.

Nel primo pomeriggio di ieri, tra le due e le quattro, sono comparse in diverse zone della provincia delle grandi nubi che hanno immediatamente scatenato un tam-tam di foto pubblicate su Facebook, accompagnate dal timore di una tromba d'aria. Alla fine, però, non c'è stato alcun pericolo. A Padova, in Riviera Albertino Mussato, i pompieri sono intervenuti per dei rami secchi caduti sulla strada. I vigili del fuoco sono stati chiamati al lavoro anche per dei pali della Telecom pericolanti a Vescovana e Campo San Martino. A Rubano in via Medi un albero di un cortile privato è caduto tranciando un cavo della linea elettrica. Due alberi caduti anche a Cor A Lima problemi ad un semaforo pedonale.

IL PROBLEMA

Proprio ieri mattina Coldiretti aveva diffuso una nota per lanciare l'allarme-siccità: «Non piove da 40 giorni, in campagna gli agricoltori fanno i conti con la prospettiva di un'annata all'insegna della siccità e della scarsità d'acqua».

È il presidente provinciale Massimo Bressan ad entrare nel merito del problema: «Siamo reduci da un inverno con

scarse precipitazioni visto che le ultime piogge degne di questo nome risalgono a novembre. A dicembre e gennaio sono caduti nel complesso poche decine di millimetri d'acqua mentre a febbraio l'ultima pioggia risale al 2 febbraio. Da allora non è più caduta una goccia d'acqua e la situazione si sta facendo preoccupante. Abbiamo assistito ad un deciso aumento delle temperature, con valori al di sopra della media stagionale. Anche per i prossimi giorni non sono previste piogge quando invece ce ne sarebbe un gran bisogno, per le coltivazioni ma anche per migliorare la pessima qualità dell'aria che respiriamo».

L'acqua dovrà dunque giungere dalla rete idrica locale e

qui entrano in gioco i Consorzi di Bonifica.

LA CONCIMAZIONE

«I terreni - prosegue il presidente - si presentano in condizioni difficili e poco ideali per la lavorazione di pre-semina perché induriti dalla prolungata mancanza d'acqua. Anche la concimazione dei terreni risulta problematica per l'assenza d'acqua. I frutteti, in particolare albicocco, pesco, susino, ciliegio e mandorlo, sono in fiore ma potrebbero essere minacciati dall'abbassamento repentino della temperatura e dalle

gelate tardive. E' sufficiente infatti arrivare allo zero per poche ore per compromettere le produzioni. Anche in questo caso poi la penuria d'acqua è destinata a farsi sentire».

Bressan ricorda quindi come sia sempre più urgente «programmare con cura la gestione delle risorse idriche, in sintonia con i Consorzi di Bonifica. Il sistema della bonifica della nostra regione è all'avanguardia». A questo modello si affidano i coltivatori, sperando che un aiuto arrivi anche dal meteo.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MALTEMPO Nuvole in zona stadio (pagina Facebook Meteo BPP)



MONTAGNANA

Coldiretti lancia l'allarme siccità «Serve acqua»

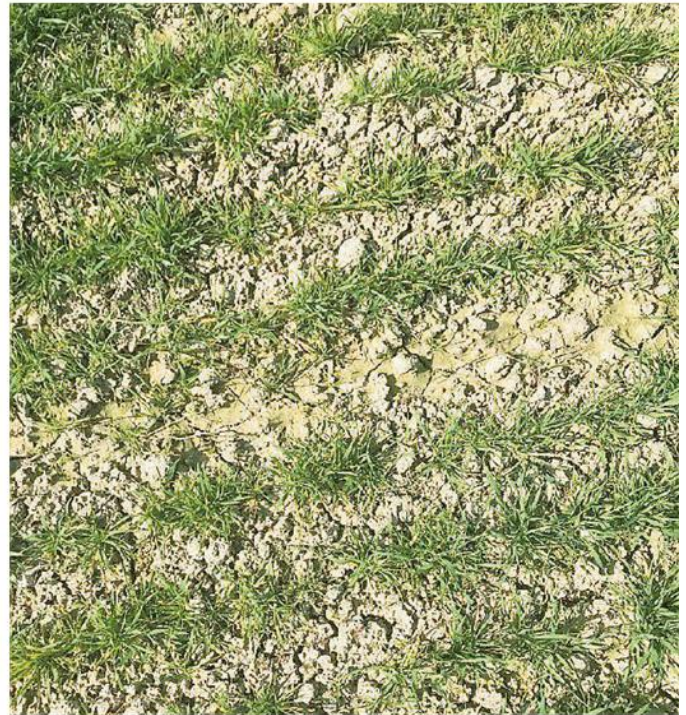
MONTAGNANA. La siccità fa paura agli agricoltori della Bassa padovana, che da oltre quattro mesi non vedono scendere sui loro campi una seria giornata di pioggia. E così spetta a Coldiretti Padova lanciare l'allarme: «Va già programmata la gestione della risorsa acqua attraverso i Consorzi di **bonifica**, esempio di virtuosismo della nostra regione».

In provincia non piove praticamente da 40 giorni – l'ultimo evento meteo con acqua è del 2 febbraio – e in realtà è da novembre che non si assiste ad una pioggia degna di tale nome. Gli agricoltori cominciano dunque a fare i conti con la prospettiva di un'annata all'insegna della siccità. Denuncia Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova: «A dicembre e gennaio sono caduti nel complesso poche decine di millimetri d'acqua. Abbiamo assistito ad un deciso aumento del-

le temperature, con valori al di sopra della media stagionale. Anche per i prossimi giorni non sono previste piogge quando invece ce ne sarebbe un gran bisogno, per le coltivazioni ma anche per migliorare la pessima qualità dell'aria che respiriamo».

Senza un'evoluzione meteo, inevitabile sarà il ricorso alla rete idrica locale: «E qui entrano in gioco i Consorzi di **bonifica**» continua Bressan «In campagna l'acqua serve per far crescere il grano e gli altri cereali di stagione come il frumento, l'orzo e l'avena, che in questo periodo in fase di "levata" anticipata dal caldo, sulle cui foglie si notano già preoccupanti ingiallimenti. Quell'acqua serve anche per agevolare la stagione delle semine della barbabietola, del mais e della soia.

I terreni infatti si presentano in condizioni difficili e poco



Piantine di frumento spuntate nella terra arida

ideali per la lavorazione di pre semina perché induriti dalla prolungata mancanza d'acqua. Anche la concimazione dei terreni risulta problematica per l'assenza d'acqua. I frutti – in particolare albicocco, pesco, susino, ciliegio e mandorlo – sono in fiore ma potrebbero essere minacciati dall'abbassamento repentino della temperatura e dalle gelate tardive». La penuria d'acqua, ne sono sicuri gli agricoltori, si fa-

rà sentire. Sono già iniziate le prime raccolte dell'asparago che beneficia, come per altre colture, del clima mite di questo periodo. «Se a breve non piovierà, ci saranno problemi non indifferenti non solo sulle colture in corso ma anche per l'approvvigionamento idrico dei prossimi mesi, con gravi riflessi sull'irrigazione, assolutamente necessaria in quasi tutta la nostra provincia». —

Nicola Cesaro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Cresce il rischio di dissesto **idrogeologico** sul Brenta

NEL PIOVESE E IN RIVIERA

L'aggiornamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Istituite due zone di attenzione areale idraulica, decisivo il contributo di Brenta Sicuro

Alessandro Abbadir

PIOVE DI SACCO. |

È stato eleva-

to sulla Gazzetta Ufficiale, per l'area della Riviera e della Saccisica, il rischio di dissesto **idrogeologico**, su segnalazione dell'Autorità di bacino. Si sono istituite così due "zone di attenzione areale idraulica". A spiegarlo l'associazione Brenta Sicuro che indica come siano i Comuni di Fossò, Campolongo, Vigonovo, Campagna Lupia, Codevigo, Camponogara, Arzergrande, Piove di Sacco, Sant'Angelo di Piove quelli interessati. L'aggiornamen-

Marino Zamboni (a sinistra) con l'ex ministro Graziano Delrio

to è avvenuto recependo lo studio, del 2014, commissionato dalla Regione e richiesto dai Comuni e dai comitati, che ha rilevato la precaria conformazione delle arginature del fiume Brenta che richiedono assoluta cura e manutenzioni (i dissesti sono disseminati dal Padovano alla foce). «L'aggiornamento del piano stralcio», spiega per l'associazione Brenta Sicuro Marino Zamboni, «è avvenuto anche grazie alla corposa documentazione dell'indagine che le amministrazioni di Cadoneghe, Vigonza, Noventa Padovana, Vigonovo, Fossò, Campolongo e Codevigo, attraverso le rispettive Protezioni civili e con la collaborazione dell'allora comitato (ora associazione) Brenta Sicuro, hanno fatto nel 2017 sulle aree di competenza oltre che di Padova e Piove. Crediamo che si possano trarre due "moralì" da questo risultato e cioè che l'unità d'intenti e collaborazione è fondamentale per la salvaguardia del nostro ambiente, dei nostri fiumi, e

una sottovalutazione del rischio **idrogeologico** di Riviera e Saccisica può essere espressa solo da persone non competenti».

Le soluzioni per far fronte a un territorio a elevato rischio **idrogeologico** ci sono: «Diventa indispensabile», conclude Zamboni, «il piano per le manutenzioni straordinarie e il completamento dell'idrovia Padova-Venezia, per consentire (anche con la realizzazione di un **canale scolmatore**) di abbassare il rischio **idrogeologico** in un'area attorno al Brenta e al Bacchiglione».

Intanto sempre sul versan-

te della sistemazione delle aree a ridosso dei corsi d'acqua, è stata portata a termine nei giorni scorsi un'ampia operazione a Gambarare di Mira di pulizia dell'area a ridosso dell'idrovia e della breccia Mira Lanza. Zone spesso utilizzate per lo scarico di tonnellate di rifiuti anche pericolosi e ultimamente anche per i traffici dei vongolari abusivi. Per le operazioni,



svolte anche dagli operai comunali oltre che dai volontari, sono state utilizzate ruspe e altri macchinari adatti a quei terreni, chiudendo le strade arginali al transito di furgoncini, auto e scooter. Da tempo a presidiare la zona contro il degrado e comportamenti illeciti ci sono i volontari del gruppo Rangers d'Italia, insieme con la Polizia locale e gli ispettori Veritas. —



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato